Comune di Molinella

Città Metropolitana di Bologna

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2024

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE....2
PREMESSA....2
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2024....8
STATO PATRIMONIALE....11
Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione....12
Immobilizzazioni....12
Immobilizzazioni immateriali....12
Immobilizzazioni materiali....13
Immobilizzazioni finanziarie....16
Attivo circolante....18
Rimanenze....18
Crediti....18
Disponibilità liquide....20
Ratei e risconti attivi....20
Patrimonio netto....21
Fondi per rischi e oneri....23
Trattamento di fine rapporto....23
Debiti....23
Ratei e risconti passivi....25
Conti d'ordine....25
CONTO ECONOMICO....27
Componenti positivi della gestione....28
Componenti negativi della gestione....29
Saldo gestione ordinaria....33
Gestione finanziaria....33
Rettifiche di valore di attività finanziarie....34
Gestione straordinaria....35
Imposte....37
Risultato d'esercizio....37
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio....39
Destinazione del risultato d'esercizio....39

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Nell'ambito della riforma definita dal D. Lgs. n. 118/2011 è previsto che la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione a cui si affianca la contabilità economico-patrimoniale necessaria per:

• predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche";

• consentire la predisposizione dello stato patrimoniale;

• permettere l'elaborazione del bilancio consolidato;

• predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

• consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

• conseguire le altre finalità previste dalla legge ed in particolare consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni.



Pertanto, gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

La gestione 2024 è stata caratterizzata dall'attuazione degli investimenti del PNRR, dall'adozione di politiche per la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, dalla gestione degli effetti residui dell'inflazione e dei costi energetici, dalle riforme normative in materia di finanza locale e dal perdurare delle incertezze geopolitiche internazionali.

IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della

competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi.

La competenza economica nelle aziende pubbliche erogatrici di servizi

Per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. I proventi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.



Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:

a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;

b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;

c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce

il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

La nuova contabilità Accrual

La Riforma Accrual rappresenta un'importante trasformazione del sistema contabile della pubblica amministrazione italiana, mirata all'adozione del principio della competenza economica in affiancamento del principio di cassa e della contabilità finanziaria.

Questo cambiamento è in linea con le best practices internazionali promosse da organizzazioni come IPSAS e la Commissione Europea. Il quadro normativo della riforma è stato delineato attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la riforma 1.15, che stabilisce l'adozione della contabilità economico-patrimoniale basata sul principio della competenza economica.

La riforma ha l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle risorse pubbliche, permettendo una migliore rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti. La riforma è stata strutturata in diverse fasi: una fase di preparazione nel 2022-2024 con la definizione del quadro normativo, l'approvazione dei principi contabili e del piano dei conti; una fase pilota nel 2025 per testare la contabilità Accrual in un numero selezionato di enti pubblici con la valutazione degli impatti e delle criticità; una fase di implementazione a partire dal 2026 con l'estensione graduale del nuovo sistema contabile a tutti gli enti pubblici; e una fase di consolidamento dal 2027 in poi con monitoraggio, aggiornamenti normativi e perfezionamento del sistema.

Il Decreto-Legge 113/2024 disciplina in dettaglio la fase pilota della riforma, stabilendo l'obbligo per gli enti selezionati di adottare il nuovo sistema di contabilità Accrual a partire dal 2025. La fase pilota coinvolgerà amministrazioni pubbliche che rappresentano almeno il 90% della spesa pubblica primaria, con la predisposizione e trasmissione obbligatoria degli schemi di bilancio secondo i modelli previsti dagli standard ITAS.

Elemento chiave della riforma Accrual è l'implementazione del nuovo sistema informativo InIt, che fungerà da ERP integrato per la gestione simultanea degli aspetti finanziari, economico-patrimoniali e analitici. Questo sistema sostituirà le applicazioni attualmente in uso per garantire una maggiore omogeneità dei dati e una più efficace gestione delle risorse pubbliche. La documentazione ufficiale sulla riforma Accrual è disponibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/index.html.

La riforma prevede obblighi formativi per i funzionari pubblici, con corsi di aggiornamento su principi della contabilità Accrual. Il primo corso obbligatorio riguarda il Quadro Concettuale approvato. Il nuovo bilancio di esercizio (rendiconto) comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario dei flussi di cassa, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Raffronto tra importi preventivi e consuntivi (per le amministrazioni che redigono il bilancio di previsione o il budget su base economico-patrimoniale) e la Nota Integrativa.

Il Comitato Direttivo della Struttura di Governance, nella seduta del 30 novembre 2023, ha approvato il Piano dei conti unico per tutte le pubbliche amministrazioni, necessario alle scritture contabili in partita doppia. Le voci del Piano dei conti sono ordinate in una gerarchia e divise in due distinti segmenti: Segmento A (ITAS), che accoglie le voci necessarie a produrre gli schemi di bilancio ITAS1 (Conto Economico e Stato

Patrimoniale), in coerenza con il Quadro Concettuale e con i principi contabili ITAS; e Segmento B (conoscitivo/statistico), nel quale sono inserite articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A necessarie ai fini del monitoraggio e del consolidamento dei dati di finanza pubblica. Il Piano dei conti è disponibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, unitamente agli standard contabili italiani (ITAS) approvati: ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio; ITAS 2 - Principi generali; ITAS 3 - Attività immateriali; ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali; ITAS 5 - Investimenti immobiliari; ITAS 6 - Strumenti finanziari; ITAS 7 - Rimanenze; ITAS 8 - Lavori in corso su ordinazione; ITAS 9 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate; ITAS 10 - Ricavi; ITAS 11 - Variazioni di valore su crediti e debiti; ITAS 12 - Bilancio consolidato; ITAS 13 - Fondi, passività potenziali e attività potenziali; ITAS 14 - Partecipazioni in organismi controllati o collegati e accordi a controllo congiunto; ITAS 15 - Benefici per i dipendenti; ITAS 16 - Prestazioni sociali in denaro; ITAS 17 - Ratei e risconti; ITAS 18 - Costi e oneri.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale secondo il D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	**PASSIVO**
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.
Sebbene non vi sia una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.
Le eccezioni sono costituite da:
• costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
• le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
• le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
• le entrate e le spese relative al credito iva ed al debito iva il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
• la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
• l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

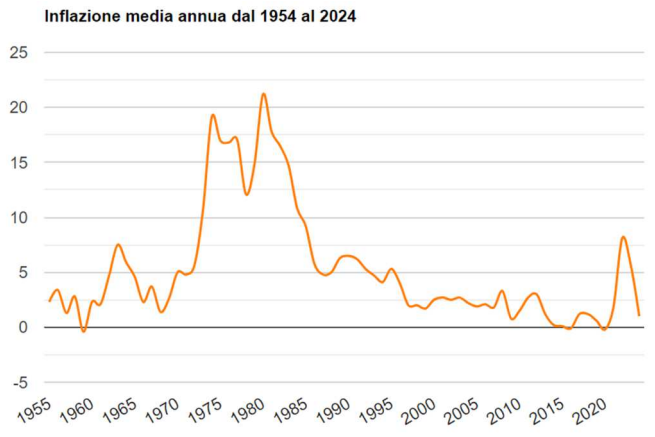
Da quanto sopra riportato la corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2024

Fatti di rilievo dell'anno

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da numerosi eventi che hanno influenzato profondamente l'economia a livello globale e nazionale. Sebbene la pandemia da Covid-19 sia ormai alle spalle, la sua eredità continua a manifestarsi nelle sfide legate alla ripresa economica, con difficoltà residue nel mercato del lavoro e nell'adattamento alle nuove dinamiche sociali. A queste problematiche si sono aggiunte le persistenti tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto in Ucraina, che ha avuto ripercussioni sui mercati energetici globali, e il conflitto tra Israele e Palestina, che ha aumentato l'incertezza internazionale. Le difficoltà derivanti da questi eventi hanno continuato a influenzare i costi energetici e a mantenere alta l'inflazione, sebbene con segni di rallentamento rispetto all'anno precedente. In questo scenario, il governo italiano ha proseguito nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concentrandosi sulla realizzazione dei progetti previsti dal programma Next Generation EU. Le priorità nazionali sono rimaste orientate verso la transizione ecologica, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Il 2024 ha anche visto l'avvio di nuove riforme fiscali e iniziative per migliorare la gestione finanziaria degli enti locali, con l'obiettivo di migliorare la coesione sociale e territoriale. A livello locale, le amministrazioni si sono dovute adattare rapidamente alle nuove sfide, sia a livello economico che politico, rispondendo alle esigenze di una comunità che sta affrontando cambiamenti strutturali profondi.

Nel 2024, **l'inflazione** in Italia ha registrato un significativo rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ISTAT, il tasso medio annuo si è attestato all'1,0%, un calo netto rispetto al 5,7% del 2023. Questo miglioramento è stato determinato principalmente dal marcato ribasso dei prezzi dei beni energetici (-10,1%) e da una crescita più moderata dei prezzi dei servizi (+2,8%) e dei beni alimentari (+2,3%). Nonostante una temporanea ripresa dei prezzi degli alimenti non lavorati nel secondo semestre, la tendenza generale ha mostrato una stabilizzazione dell'indice dei prezzi al consumo. L'inflazione "core", escludendo beni energetici e alimentari freschi, si è mantenuta sotto il 2% per gran parte dell'anno. Questa dinamica positiva ha reso l'inflazione italiana inferiore alla media dell'area euro, dove il tasso armonizzato (IPCA) ha raggiunto il 2,4%. Le famiglie italiane hanno beneficiato di un parziale recupero del potere d'acquisto, sostenuto dal calo del costo del "carrello della spesa" e dalla diminuzione dei prezzi delle importazioni.



https://www.rivaluta.it/datifileinflazionemediaitalia.asp

L'economia ha continuato a risentire degli effetti geopolitici del conflitto in Ucraina, nonché delle tensioni tra Israele e Palestina. Sebbene il **mercato energetico** abbia mostrato segni di stabilizzazione rispetto ai picchi

registrati negli anni precedenti, la volatilità dei prezzi del gas naturale è rimasta una criticità, legata anche all'incertezza sulla prosecuzione delle forniture dalla Russia e ai cambiamenti geopolitici globali. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'incremento delle capacità di stoccaggio hanno contribuito a mitigare le pressioni sui costi energetici, ma il prezzo medio dell'energia è rimasto superiore ai livelli pre-crisi.

In questo contesto, gli enti locali hanno continuato a fronteggiare un incremento dei costi operativi, sebbene con una dinamica più contenuta rispetto al 2023. Le spese per la gestione corrente, quali beni di consumo, servizi e forniture energetiche, hanno registrato un leggero calo, ma restano su livelli elevati. La spinta inflazionistica ha inoltre accentuato l'attenzione sulle politiche di risparmio energetico e sull'adozione di misure volte alla razionalizzazione delle spese pubbliche per contenere l'impatto sui bilanci degli enti amministrativi.

Da ricordare anche l'impatto del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che prevede investimenti complessivi pari a 191,5 miliardi di euro, articolati in sei missioni: digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale; salute.



Il Piano mira a rilanciare la crescita economica rendendola più sostenibile e resiliente, affrontando le sfide delle transizioni ecologica e digitale, e prevede numerose riforme strutturali nei settori della pubblica amministrazione, giustizia, fiscalità, mercato del lavoro e welfare.



https://openpnrr.it/?gad_source=1&gclid=CjwKCAiAneK8BhAVEiwAoy2HYWgtoG4lmw1HPJjZzwCEWvnm0MyP2CE4f6Ff6PD3TAzeOyqh9zbNVBoCRYQQAvD_BwE

Al 30 settembre 2024, la spesa sostenuta ha raggiunto 57,7 miliardi di euro, pari al 30% delle risorse complessive del Piano e al 66% di quelle programmate per il 2024. Nonostante il raggiungimento di tutti i 39 obiettivi europei previsti per il primo semestre e l'avanzamento procedurale complessivo al 43%, persistono rallentamenti nell'implementazione dei progetti.

Gli enti locali continuano a svolgere un ruolo centrale, con oltre 10.000 progetti approvati per un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro. Tuttavia, emergono criticità legate alla complessità amministrativa e alla carenza di personale negli uffici di controllo. Nonostante queste difficoltà, il PNRR ha già prodotto segnali concreti di miglioramento del sistema amministrativo, tra cui la riduzione dei tempi medi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di opere pubbliche e la significativa diminuzione dell'arretrato giudiziario presso i TAR e il Consiglio di Stato.

Per far fronte all'aumento dei costi dei materiali da costruzione che rende difficile l'avvio di nuove gare pubbliche, il **DL Aiuti** – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto il meccanismo di adeguamento delle basi d'asta tramite il Fondo Opere Indifferibili (FOI). Dopo uno stanziamento iniziale di 7,5 miliardi di euro, è stato incrementato di ulteriori 1,3 miliardi, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, portando il totale a 8,8 miliardi dal 2022 al 2027. Nel 2023, è stato aggiunto un finanziamento di 217,8 milioni, di cui 215 milioni per il PNRR e 2,8 milioni per il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Nel 2024, il fondo ha ricevuto un ulteriore incremento di risorse, portando l'importo totale a 9,3 miliardi di euro per il periodo 2022-2027. A questo si aggiungono nuovi stanziamenti per rispondere all'aumento dei costi dei materiali da costruzione. Il meccanismo di adeguamento delle basi di asta, introdotto dal DL Aiuti, ha consentito l'aggiornamento dei fondi per gli interventi collegati al PNRR e al Piano Nazionale Complementare (PNC).

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).
Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2024 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	**31/12/2024**	**31/12/2023**	**Variazione**
Immobilizzazioni immateriali	8.952,45	14.691,84	-5.739,39
Immobilizzazioni materiali	62.439.278,58	63.673.426,12	-1.234.147,54
Immobilizzazioni finanziarie	1.797.734,68	2.677.417,87	-879.683,19
Totale immobilizzazioni	**64.245.965,71**	**66.365.535,83**	**-2.119.570,12**
Rimanenze	1.227,38	1.144,12	83,26
Crediti	3.400.039,17	4.292.149,62	-892.110,45
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	4.311.578,56	4.086.176,70	225.401,86
Totale attivo circolante	**7.712.845,11**	**8.379.470,44**	**-666.625,33**
Ratei e risconti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale dell'attivo	**71.958.810,82**	**74.745.006,27**	**-2.786.195,45**

PASSIVO	**31/12/2024**	**31/12/2023**	**Variazione**
Patrimonio netto	**45.824.224,84**	**49.432.280,13**	**-3.608.055,29**
Fondo rischi e oneri	2.578.155,60	744.217,17	1.833.938,43
Trattamento di fine rapporto (TRF)	0,00	0,00	0,00
Debiti	17.750.130,92	19.912.536,60	-2.162.405,68
Ratei, **risconti e contributi agli investimenti**	**5.806.299,46**	**4.655.972,37**	**1.150.327,09**
Totale del passivo	**71.958.810,82**	**74.745.006,27**	**-2.786.195,45**
Conti d'ordine	**9.484.965,76**	**8.828.414,43**	**656.551,33**

Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

Non si registrano valori alla voce "Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione".

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile n. 24 OIC, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

	Saldo al 31/12/2024	***Saldo al 31/12/2023***	***Variazioni***
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.523,47	1.929,73	-406,26
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	875,96	-875,96
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	11.886,15	-11.886,15
Altre	7.428,98	0,00	7.428,98
Totale immobilizzazioni immateriali	**8.952,45**	**14.691,84**	**-5.739,39**

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%

- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio di entrata in funzione. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni materiali:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Immobilizzazioni materiali			
Beni demaniali	20.370.844,25	21.376.169,58	-1.005.325,33
Terreni	1.366.422,75	1.366.422,75	0,00
Fabbricati	1.923.356,21	2.004.818,55	-81.462,34
Infrastrutture	17.081.065,29	18.004.928,28	-923.862,99
Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	39.760.846,34	40.788.218,91	-1.027.372,57
Terreni	8.525.666,59	8.520.666,59	5.000,00
Di cui leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	30.749.933,08	31.794.467,61	-1.044.534,53

Di cui leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	40.571,73	43.566,28	-2.994,55
Di cui leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	95.751,47	88.923,75	6.827,72
Mezzi di trasporto	8.976,16	13.436,82	-4.460,66
Macchine per ufficio e hardware	36.579,36	11.054,01	25.525,35
Mobili e arredi	117.042,75	121.368,54	-4.325,79
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	186.325,20	194.735,31	-8.410,11
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.307.587,99	1.509.037,63	798.550,36
Totale immobilizzazioni materiali	**62.439.278,58**	**63.673.426,12**	**-1.234.147,54**

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Il XIII decreto correttivo ha previsto una nuova voce del Patrimonio Netto: "Riserve negative per beni indisponibili", da utilizzare nel caso in cui, a fronte di un incremento del patrimonio demaniale e indisponibile, non vi siano riserve libere da utilizzare.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	13.424,54	27.507,38	-14.082,84
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.382.338,91	2.383.972,51	-1.633,60
TOTALE AMMORTAMENTI	**2.395.763,45**	**2.411.479,89**	**-15.716,44**

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 52.019.455,60 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionare in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie**:**

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	1.797.734,68	2.677.417,87	-879.683,19
Imprese controllate	166.748,00	990.749,00	-824.001,00
Imprese partecipate	1.630.986,68	1.686.668,87	-55.682,19
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni Finanziarie	**1.797.734,68**	**2.677.417,87**	**-879.683,19**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese controllate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	**%**	**Valori rendiconto ente 2023**	**Patrimonio netto 2023 controllata**	**Dividendi accertati nel 2024**	**Frazione di patrimonio netto**
MOLINELLA FUTURA SRL	100%	990.749,00	166.748,00		**166.748,00**
totale		990.749,00		-	**166.748,00**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese partecipate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	**%**	**Valori rendiconto ente 2023**	**Patrimonio netto 2023 partecipata**	**Dividendi accertati nel 2024**	**Frazione di patrimonio netto**
ASP PIANURA EST	4,48%	293.588,42	6.181.454,00		**276.929,14**
ACER BOLOGNA	1,30%	1.381.485,17	103.254.875,00		**1.342.313,38**
LEPIDA SCPA	0,0014%	1.037,76	74.354.587,00		**1.040,96**
HERA SPA	0,00045%	10.557,52	2.584.786.175,00	928,34	**10.703,20**
totale		1.686.668,87		928,34	1.630.986,68

Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Si riportano di seguito i valori delle Rimanenze:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Rimanenze	1.227,38	1.144,12	83,26
Totale rimanenze	**1.227,38**	**1.144,12**	**83,26**

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Crediti			
Crediti di natura tributaria	727.777,94	1.197.211,14	-469.433,20
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	727.777,94	1.197.211,14	-469.433,20
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	1.105.373,44	1.826.163,43	-720.789,99
Verso amministrazioni pubbliche	1.105.373,44	1.826.163,43	-720.789,99
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00

Verso altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	1.218.536,33	874.603,80	343.932,53
Altri Crediti	348.351,46	394.171,25	-45.819,79
Verso l'erario	19.039,00	0,00	19.039,00
Per attività svolta per c/terzi	3.675,76	0,00	3.675,76
Altri	325.636,70	394.171,25	-68.534,55
Totale crediti	**3.400.039,17**	**4.292.149,62**	**-892.110,45**

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2024, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.
Il Fondo Svalutazione Crediti pari a euro 3.215.075,95 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria, per un importo pari a € 1.199.605,81, sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.
I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali secondo le novità previste dal DM 25 luglio del 2023.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria:

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	3.400.039,17
FCDE	(+)	3.215.075,95
FCDE CREDITI DI DUBBIA ESAZIONE	(+)	1.199.605,81
DEPOSITI POSTALI	(+)	77.241,15
DEPOSITI BANCARI	(+)	1.600.000,00
CREDITI DI DUBBIA ESAZIONE	(-)	1.199.605,81
SP. A . C.II.4 a) iva a credito	(-)	19.039,00
RESIDUO TITOLO 6	(+)	61.812,67
TOTALE		8.335.129,94
RESIDUI ATTIVI		8.335.129,94
DIFFERENZA		0,00

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce “Altri depositi bancari e postali” è stata valorizzata seguendo le modifiche apportate dal DM 25 luglio 2023 ai principi contabili relativi alla contabilità finanziaria, alla contabilità economico patrimoniale e seguendo anche le indicazioni riportate nell’Appendice Tecnica nell’esempio numero 22.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Disponibilità liquide			
Conto di tesoreria	2.634.337,41	2.371.338,91	262.998,50
Istituto tesoriere	-765.709,51	2.371.338,91	-3.137.048,42
Presso Banca d’Italia	3.400.046,92	0,00	3.400.046,92
Altri depositi bancari e postali	1.677.241,15	1.714.837,79	-37.596,64
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	**4.311.578,56**	**4.086.176,70**	**225.401,86**

La voce C.IV.1.a “Istituto Tesoriere” può presentare un saldo negativo nel caso in cui il Tesoriere abbia effettuato pagamenti per conto dell’ente che, al 31/12, non risultano ancora regolati nel conto di Tesoreria Unica (TU). Questo accade quando il Tesoriere anticipa liquidità per permettere il pagamento di spese disposte dall’Ente, ma tali pagamenti sono contabilizzati nella TU solo nell’esercizio successivo. Il saldo negativo rappresenta, quindi, una “anticipazione tecnica”, concessa dall’Istituto Tesoriere per facilitare la gestione dei flussi di cassa, in attesa della registrazione dei movimenti contabili sul conto di Tesoreria Unica nel periodo successivo. Questo meccanismo è previsto per garantire la continuità dei pagamenti e una corretta gestione della liquidità, anche se le registrazioni contabili definitive vengono effettuate successivamente.

FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (+)	2.634.337,41
SALDO C/O CONTAB. SPEC. A FINE PERIODO RIFERIM. (-)	3.400.046,92
C.IV.1.a – ISTITUTO TESORIERE (=)	**- 765.709,51**

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell’esercizio 2024, ma di competenza dell’esercizio

successivo.

Non risultano presenti ratei attivi e risconti attivi per l'esercizio 2024.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo di euro 0,00 scaturito dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Si riporta di seguito la variazione subita all'interno del patrimonio netto qualitativa e quantitativa:

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 3.553.537,50
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	129.803,36
ALLINEAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IN COSTRUZIONE PARI A SOMMA SAL + RESIDUO TIT 2 MACRO 2	64.296,99
A2 - Vincoli derivanti da Trasferimenti (RESIDUO 107.109,98)	- 190.582,04
A2 - Vincoli derivanti dalla legge (RESIDUO 12.100,00)	- 26.989,11
A2 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (RESIDUO 16.500,00)	- 31.046,99
Variazione Patrimonio netto	**- 3.608.055,29**

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
Riserve	52.019.455,60	51.101.294,08	918.161,52
Da capitale	0,00	0,00	0,00
Da permessi da costruire	0,00	695.660,29	-695.660,29
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	52.019.455,60	50.405.633,79	1.613.821,81
Altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00
Altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-3.553.537,50	-2.762.816,35	-790.721,15
Risultati economici di esercizi precedenti	22.247,60	3.757.743,26	-3.735.495,66
Riserve negative per beni indisponibili	-2.663.940,86	-2.663.940,86	0,00
Totale patrimonio netto	**45.824.224,84**	**49.432.280,13**	**-3.608.055,29**

L'incremento per euro 1.613.821,81 della voce "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" ha comportato:

- la riduzione delle riserve "da permessi di costruire" per euro 825.463,65. Tale riserva ha subito un incremento per i Contributi da permessi da costruire destinati al titolo 2, costituiti nel corso del 2024, per euro 129.803,36;
- la riduzione della riserva "Risultati Economici di Esercizi Precedenti" per euro 788.358,16.

La variazione della voce "Risultati economici di esercizi precedenti" per euro € -3.735.495,66 è dovuta a:

- La riduzione per euro 788.358,16 a causa dell'incremento delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- La riduzione per euro 2.762.816,35 a causa del giroconto del risultato economico dell'esercizio precedente;
- La riduzione per euro 190.582,04 per vincoli da trasferimenti (A2);
- La riduzione per euro 26.989,11 per vincoli derivanti da legge (A2);
- La riduzione per euro 31.046,99 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente (A2);
- L'incremento per euro 64.296,99 per l'allineamento delle immobilizzazioni in costruzione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00
Altri	2.578.155,60	744.217,17	1.833.938,43
Totale fondi per rischi ed oneri	**2.578.155,60**	**744.217,17**	**1.833.938,43**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Altri:

	Saldo al 31/12/2024
Fondo Contenzioso	144.058,44
Fondo rinnovo CCNL	285.287,22
Altri accantonamenti	2.148.809,94
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	**2.578.155,60**

Trattamento di fine rapporto

Non si registrano valori alla voce “Trattamento di fine rapporto”.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell’Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	14.022.095,67	15.112.731,16	-1.090.635,49
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
V/ altre amministrazioni pubbliche	491.391,04	0,00	491.391,04
Verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00
Verso altri finanziatori	13.530.704,63	15.112.731,16	-1.582.026,53
Debiti verso fornitori	2.097.571,49	3.355.886,13	-1.258.314,64
Acconti	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	1.020.986,49	833.216,68	187.769,81
Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	387.246,19	504.209,66	-116.963,47
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	633.740,30	329.007,02	304.733,28
Altri debiti	609.477,27	610.702,63	-1.225,36
Tributari	63.868,82	68.413,04	-4.544,22
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.479,00	9.550,07	1.928,93
Per attività svolta per c/terzi	13.466,05	0,00	13.466,05
Altri	520.663,40	532.739,52	-12.076,12
Totale debiti	**17.750.130,92**	**19.912.536,60**	**-2.162.405,68**

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria:

USCITE		
SP.P.TOTALE DEBITI	(+)	17.750.130,92
SP.P.D.1	(-)	14.022.095,67
TOTALE		3.728.035,25
RESIDUI PASSIVI		3.728.035,25
DIFFERENZA		0,00

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.
In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.
Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2024, ma che sarà esigibile a partire dal 2024.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei Passivi	109.684,97	198.905,26	-89.220,29
Risconti Passivi	5.696.614,49	4.457.067,11	1.239.547,38
Contributi agli investimenti	5.560.904,51	4.456.763,78	1.104.140,73
Da altre amministrazioni pubbliche	5.523.165,93	4.433.005,20	1.090.160,73
Da altri soggetti	37.738,58	23.758,58	13.980,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi	135.709,98	303,33	135.406,65
Totale ratei e risconti	**5.806.299,46**	**4.655.972,37**	**1.150.327,09**

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2024, esigibile negli anni successivi.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.
I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.
Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.
Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	2.637.692,98	1.992.577,61	645.115,37
Beni di terzi in uso	97.272,78	85.836,82	11.435,96
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	6.750.000,00	6.750.000,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	**9.484.965,76**	**8.828.414,43**	**656.551,33**

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2024, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2024
Fpv corrente	344.271,16
- Quota salario accessorio	109.684,97
Fpv capitale	2.403.106,79
Totale impegni esercizi futuri	**2.637.692,98**

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico e in forma scalare dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno:

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2024	**31/12/2023**	**Variazione**
A	Totale componenti positivi della gestione	16.492.879,81	15.139.107,71	1.353.772,10
B	Totale componenti negativi della gestione	17.827.641,16	17.272.949,93	554.691,23
	Risultato della gestione	**-1.334.761,35**	**-2.133.842,22**	**799.080,87**
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale proventi finanziari	122.008,80	27.790,38	94.218,42
	Totale oneri finanziari	657.360,58	92.219,92	565.140,66
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	879.683,19	4.007.866,24	-3.128.183,05
	Risultato gestione finanziaria	**-1.415.034,97**	**-4.072.295,78**	**2.657.260,81**
	Risultato della gestione operativa	**-2.749.796,32**	**-6.206.138,00**	**3.456.341,68**
E	Totale proventi straordinari	545.466,62	4.104.495,42	-3.559.028,80
E	Totale oneri straordinari	1.165.651,00	486.282,89	679.368,11
	Risultato gestione straordinaria	**-620.184,38**	**3.618.212,53**	**-4.238.396,91**
	Risultato prima delle imposte	**-3.369.980,70**	**-2.587.925,47**	**-782.055,23**
	Imposte	183.556,80	174.890,88	8.665,92
	Risultato d'esercizio	**-3.553.537,50**	**-2.762.816,35**	**-790.721,15**

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato

economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.
Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.
Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2024 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2024 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.
Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto

sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	8.704.050,25	8.067.467,90	636.582,35
Proventi da fondi perequativi	1.817.489,86	1.776.432,80	41.057,06
Proventi da trasferimenti e contributi	1.505.369,74	1.176.568,59	328.801,15
Proventi da trasferimenti correnti	1.381.787,29	1.058.506,60	323.280,69
Quota annuale di contributi agli investimenti	123.582,45	118.061,99	5.520,46
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.424.222,50	3.200.718,13	223.504,37
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.565.433,62	1.615.186,24	-49.752,62
Ricavi dalla vendita di beni	0,00	0,00	0,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.858.788,88	1.585.531,89	273.256,99
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	-2.027,99	2.027,99
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	1.041.747,46	919.948,28	121.799,18
Totale componenti positivi della gestione	**16.492.879,81**	**15.139.107,71**	**1.353.772,10**

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2024.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza

alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Il principio contabile specifica che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "altri oneri straordinari".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi.
La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.
Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.
L'inventario dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro dei beni ammortizzabili sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

Per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.
Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2024 e l'anno 2023, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli

accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	652.720,84	658.951,64	-6.230,80
Prestazioni di servizi	7.106.742,91	7.755.990,53	-649.247,62
Utilizzo beni di terzi	116.068,85	124.486,90	-8.418,05
Trasferimenti e contributi	1.539.990,79	1.354.268,32	185.722,47
Trasferimenti correnti	1.538.390,89	1.354.268,32	184.122,57
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	1.599,90	0,00	1.599,90
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Personale	2.983.795,69	3.255.897,30	-272.101,61
Ammortamenti e svalutazioni	3.012.653,87	2.845.381,33	167.272,54
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	13.424,54	27.507,38	-14.082,84
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.382.338,91	2.383.972,51	-1.633,60
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazione dei crediti	616.890,42	433.901,44	182.988,98
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-83,26	0,00	-83,26

Accantonamenti per rischi	0,00	140.058,44	-140.058,44
Altri accantonamenti	1.983.732,43	531.709,35	1.452.023,08
Oneri diversi di gestione	432.019,04	606.206,12	-174.187,08
Totale componenti negativi della gestione	**17.827.641,16**	**17.272.949,93**	**554.691,23**

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	**-1.334.761,35**	**-2.133.842,22**	**799.080,87**

Nell'esercizio 2024, si rileva un miglioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti positivi della gestione; mentre i componenti negativi della gestione non hanno subito un incremento della stessa misura.
Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 928,34, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Società	**% di partecipazione**	**Proventi**
HERA SPA	0,00045%	€ 928,34

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	928,34	828,88	99,46
Da società controllate	0,00	0,00	0,00
Da società partecipate	0,00	828,88	-828,88
Da altri soggetti	928,34	0,00	928,34
Altri proventi finanziari	121.080,46	26.961,50	94.118,96
Totale proventi finanziari	**122.008,80**	**27.790,38**	**94.218,42**
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari	657.360,58	92.219,92	565.140,66
Interessi Passivi	657.360,58	92.219,92	565.140,66
Altri Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	**657.360,58**	**92.219,92**	**565.140,66**
Totale proventi e oneri finanziari	**-535.351,78**	**-64.429,54**	**-470.922,24**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche registrate in questa voce positive ovvero negative, hanno come contropartita nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione in corrispondenza.

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie"

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00

Svalutazioni	879.683,19	4.007.866,24	-3.128.183,05
Totale rettifiche	**-879.683,19**	**-4.007.866,24**	**3.128.183,05**

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività o incrementi a titolo definitivo del valore di passività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

(a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
(b) permuta di immobilizzazioni;
(c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La

voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
Proventi da permessi da costruire	0,00	20.957,39	-20.957,39
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	425.400,36	3.999.105,54	-3.573.705,18
Plusvalenze patrimoniali	2.508,23	0,00	2.508,23
Altri proventi straordinari	117.558,03	84.432,49	33.125,54
Totale proventi straordinari	**545.466,62**	**4.104.495,42**	**-3.559.028,80**
Oneri straordinari			
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.165.651,00	402.950,97	762.700,03
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	0,00	83.331,92	-83.331,92
Totale oneri straordinari	**1.165.651,00**	**486.282,89**	**679.368,11**
Totale proventi e oneri straordinari	**-620.184,38**	**3.618.212,53**	**-4.238.396,91**

Imposte

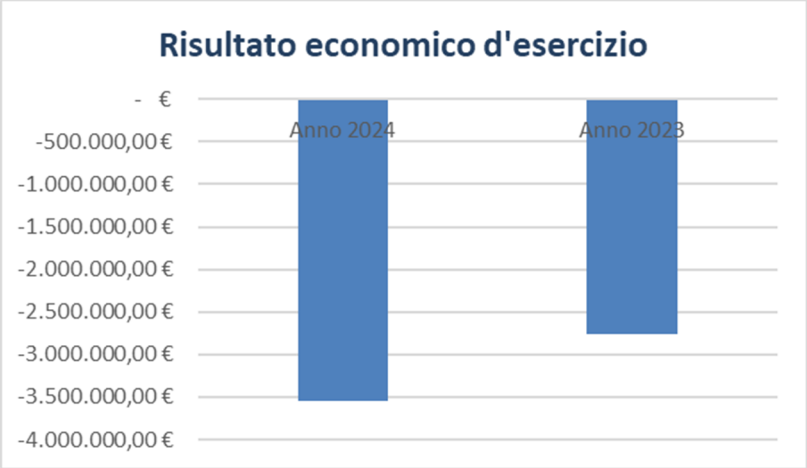
Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).
Si riporta di seguito l'ammontare delle Imposte:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Imposte	**183.556,80**	**174.890,88**	**8.665,92**

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro -3.553.537,50.

Come si evince dal grafico sottostante, il risultato d'esercizio ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione dovuta, come illustrato nei paragrafi iniziali, agli effetti della crisi che hanno provocato incrementi significativi delle voci di costo.



Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione straordinaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Gestione ordinaria	-1.334.761,35	-2.133.842,22	799.080,87
Gestione finanziaria	-535.351,78	-64.429,54	-470.922,24
Gestione straordinaria	-620.184,38	3.618.212,53	-4.238.396,91
Imposte	183.556,80	174.890,88	8.665,92
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-3.553.537,50**	**-2.762.816,35**	**-790.721,15**

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente:

	Saldo al 31/12/2024	**Saldo al 31/12/2023**	**Variazioni**
Risultato al netto della gestione straordinaria	-2.933.353,12	-6.381.028,88	3.447.675,76

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato negativo di esercizio pari a € -3.553.537,50 a:

	Importo
Riserva risultato economico esercizi precedenti	-3.553.537,50
Totale	**-3.553.537,50**

Per quanto riguarda il risultato negativo di esercizio, pari a euro -3.553.537,50, si imputa per la copertura alla riserva da risultato economico di esercizi precedenti.

Molinella, 11 agosto 2025